Per cambiare il futuro:

Partecipa con il tuo Ateneo ai Corridoi Universitari per persone rifugiate: come e perché

Executive Summary

Co-funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund

EU-PASSWORLD
WIDENING COMPLEMENTARY PATHWAYS LINKED TO COMMUNITY SPONSORSHIP

Introduzione

L'istruzione universitaria[1] ha il potere unico di trasformare le vite delle persone coltivando sapere e competenze, promuovendo speranza, resilienza e opportunità. Per le persone rifugiate[2] rappresenta un'ancora di salvezza: un'occasione per riappropriarsi della propria autonomia e intraprendere un percorso che permetta loro di portare un contributo significativo all'interno della società di cui sono parte e del mondo intero.

Per le studentesse e gli studenti rifugiati, i Corridoi Universitari[3] rappresentano un'opportunità di accedere all'istruzione universitaria in paesi diversi da quelli in cui si trovano, attraverso un percorso regolare e sicuro che permette loro di attraversare le frontiere. Questi programmi, inoltre, forniscono l'accompagnamento di cui queste persone hanno bisogno per un percorso accademico di successo.

Per le istituzioni universitarie, i Corridoi Universitari offrono una soluzione innovativa per onorare la loro missione sociale di cittadinanza globale, trarre vantaggio da partnerships significative e sviluppare risposte efficaci ai fenomeni di sfollamento forzato, indipendentemente dalla loro prossimità alle comunità di persone rifugiate.

Il bisogno è impellente, come lo è anche il potenziale impatto che questo tipo di programmi porta con sé. Avviare o aderire ai Corridoi Universitari è più fattibile di quanto si possa pensare. Diversi atenei di varie dimensioni con sede in tutto il mondo stanno già portando avanti iniziative adattate ai contesti locali.

---

[1] In questo documento, i termini "istruzione universitaria" e "istituzioni universitarie" vengono impiegati in accezione ampia facendo riferimento sia agli studi terziari sia a quelli post-secondari non terziari, nonché alle istituzioni educative che li offrono.

[2] In questo documento, il termine " persona rifugiata" è utilizzato in senso ampio per riferirsi a tutte le persone costrette a fuggire oltre confine a causa, o al fine di evitare, gli effetti di conflitti armati, violenza generalizzata, persecuzioni, violazioni dei diritti umani, disastri naturali o causati dall'uomo, o altre crisi.
Questa accezione estesa comprende anche coloro che non soddisfano pienamente i rigorosi criteri giuridici stabiliti dalla Convenzione di Ginevra del 1951 (o che non siano stati ufficialmente riconosciuti come tali da uno Stato o dall'UNHCR), ma che sono comunque costretti a spostarsi forzatamente al di fuori del proprio paese di origine o di residenza abituale e che necessitano di protezione internazionale.

[3] In questo documento, il termine "Corridoi Universitari" è utilizzato in senso ampio per indicare i canali legali attivati a scopo educativo e rivolti a persone rifugiate. Questa espressione comprende sia i percorsi di istruzione terziaria – come università e accademie – sia quelli di istruzione post-secondaria non terziaria, includendo i programmi di formazione professionale successivi alla scuola secondaria. Attualmente, in Italia, i Corridoi Universitari rappresentano l'unico canale legale attivo con finalità educative e coinvolgono alcune delle principali università del Paese.

La Sfida

Ad oggi, più di 120 milioni di persone sono costrette a vivere in una situazione di sfollamento forzato (fonte: UNHCR). La durata media dello sfollamento supera i 20 anni, rendendo impossibile per molte persone il ritorno a casa, mentre faticano a integrarsi a livello locale. Oltre il 70% delle persone rifugiate risiede in paesi a basso e medio reddito, dove l'accesso ai diritti fondamentali è fortemente limitato e le persone giovani devono affrontare numerosi ostacoli per poter avere accesso all'istruzione.

Ostacoli nell'accesso all'istruzione terziaria e post-secondaria non terziaria per persone rifugiate

Pressione a **contribuire al bilancio familiare** anziché proseguire con l'istruzione terziaria e post-secondaria non terziaria

Ostacoli che si aggiungono a quelli già presenti nei livelli di istruzione primaria e secondaria, con un impatto sproporzionato sulle **persone giovani con disabilità**

Basso numero di **istituzioni educative**

Limitate **opportunità di finanziamento** (totale o parziale)

Lunga distanza dal campus e/o **restrizioni alla mobilità**

Stabilità finanziaria limitata delle famiglie per sostenere i costi dell'istruzione

Alle studentesse e agli studenti rifugiati è richiesto di **pagare tasse più alte in quanto studenti internazionali**

Mancanza di **certificati accademici** richiesti per l'ammissione

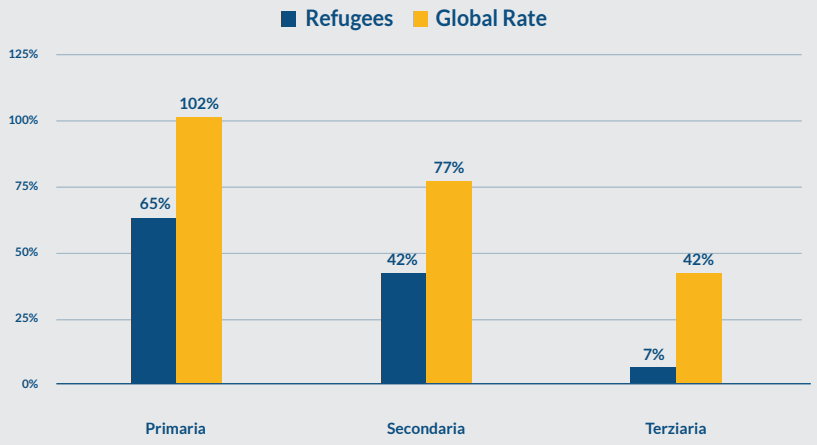
Mancanza di elettricità e/o di una **connessione affidabile** per seguire programmi di istruzione superiore online

Basso numero di studenti, in particolare studentesse, che completano la scuola secondaria

Ostacoli che incidono in modo sproporzionato sull'iscrizione delle **studentesse rifugiate**

Nel 2023, quattro milioni persone rifugiate avevano un'età compresa tra i 18 e i 25 anni. Molte di queste persone hanno trascorso l'intera vita – dall'infanzia all'età adulta – in condizioni di sfollamento forzato. Il tasso di iscrizione agli istituti di istruzione terziaria e post-secondaria non terziaria da parte delle persone rifugiate rimane notevolmente basso: solo il 7% rispetto alla media globale, che si attesta al 42%. Ciò significa che le giovani persone rifugiate vedono il loro talento sprecato e il loro potenziale irrealizzato; parallelamente, i paesi di accoglienza e di origine perdono un'enorme ricchezza economica, sociale e culturale.

Confronto dei tassi di iscrizione scolastica tra persone rifugiate e non rifugiate a livello globale, per livello di istruzione



Il tasso di iscrizione globale può essere superiore al 100% per una serie di motivi, tra cui: ingresso scolastico anticipato o ritardato, ripetizione dell'anno scolastico, e inclusione di studenti in età superiore o inferiore a quella prevista

I Corridoi Universitari: una soluzione innovativa

I Corridoi Universitari rappresentano un canale di ingresso regolare e sicuro per studentesse e studenti rifugiati dal paese in cui hanno inizialmente trovato protezione a un secondo paese, con l'obiettivo di intraprendere o proseguire il proprio percorso di studi, offrendo supporto e accompagnamento in ogni fase del percorso.

Questi programmi utilizzano solitamente i canali di mobilità internazionale tradizionali, quali i visti per motivi di studio, offrendo una valida alternativa alla migrazione irregolare, oltre ad offrire percorsi chiari e concreti dopo la laurea, che possono costituire una soluzione a lungo termine in risposta allo sfollamento forzato.

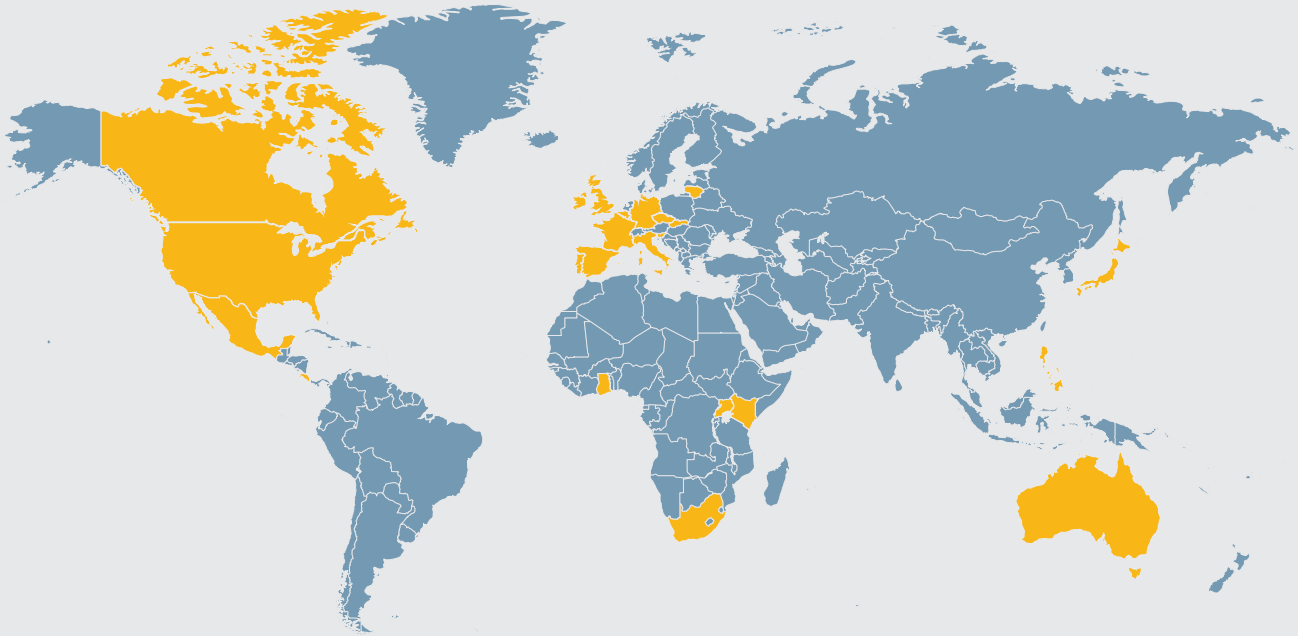
Mentre i programmi umanitari, come il reinsediamento, si basano generalmente su esigenze di protezione urgente, i Corridoi Universitari prendono in considerazione il merito accademico, le qualifiche e le competenze più rilevanti, permettendo alle persone rifugiate di candidarsi autonomamente a tali opportunità.

La maggior parte dei Corridoi Universitari si basa su accordi di partenariato tra più soggetti, che coinvolgono istituzioni universitarie, attori della società civile, organizzazioni internazionali e governi.

"È stato fonte di grande ispirazione vedere le studentesse e gli studenti eccellere nei loro studi e assumere ruoli di leadership. I loro successi hanno risuonato all'interno della nostra istituzione, diventando un faro per gli altri e contribuendo a rinnovare il senso di scopo e di comunità tra il personale, i docenti e la componente studentesca. Attraverso la nostra partecipazione attiva alla comunità di soggetti che hanno partecipato ai Corridoi Universitari, abbiamo collaborato con nuovi partners e preso parte a dialoghi in Europa, Giappone e Stati Uniti. Questi forum ci hanno messo in contatto con una rete internazionale di istituzioni, permettendoci di condividere le nostre esperienze, sviluppare collaborazioni di ricerca con università fino all'Australia e contribuire alla definizione di politiche globali volte a promuovere un'istruzione accessibile per tutti."

Peter McHugh, Docente, Rettore ad Interim, Università di Galway, Irlanda

Paesi di destinazione dei Corridoi Universitari



Australia, Belgio, Canada, Costa Rica, Filippine, Francia, Germania, Ghana, Giappone, Italia, Irlanda, Kenya, Lituania, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Sudafrica, Uganda

Cinque buoni motivi per aderire ai Corridoi Universitari come Ateneo

1. Perseguire la missione principale: servire la società a livello globale e locale

Accogliendo persone rifugiate impegnate nello studio e nella ricerca, le istituzioni universitarie ribadiscono il proprio impegno a tutelare la libertà accademica, ampliare la conoscenza, promuovere l'inclusione e sviluppare soluzioni innovative alle sfide globali. Attraverso programmi di questo tipo, le università danno piena espressione ai propri valori fondamentali e alla propria missione: servire le comunità locali e globali, contribuendo al contempo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

2. Cambiare le vite dei rifugiati, trasformare le comunità e la società

L'accesso all'istruzione universitaria alimenta una rinnovata motivazione, un ritrovato senso di identità e di speranza nelle persone rifugiate più giovani, permettendo loro di immaginare un futuro in cui possano realizzare le proprie aspirazioni e valorizzare le proprie competenze.
I Corridoi Universitari migliorano le prospettive di lavoro e di reddito, offrendo al tempo stesso percorsi di inclusione sociale e una maggiore stabilità economica.
Questi programmi consentono a chi ha conseguito una laurea di contribuire alle società ospitanti come professioniste e professionisti qualificati, imprenditrici e imprenditori, persone impegnate nella ricerca e nell'innovazione, favorendo la crescita economica e promuovendo una narrazione positiva sulle persone rifugiate.
Grazie a tali iniziative, molte persone rifugiate hanno anche la possibilità di impegnarsi per costruire un futuro migliore nei paesi di origine. Chi partecipa ai Corridoi Universitari spesso sostiene processi di pace e la ricostruzione post-conflitto nei paesi di primo asilo e, quando possibile, in quelli di provenienza, attraverso rimesse, creazione di ONG, imprese o reti transnazionali della diaspora, diventando un esempio concreto di resilienza e successo e fonte di ispirazione per le generazioni future.

3. Contribuire concretamente al lavoro su internazionalizzazione, giustizia, diversità e inclusione

I Corridoi Universitari migliorano la qualità dell'esperienza di chi studia e promuovono una cittadinanza globale.
La presenza di persone rifugiate nei corsi favorisce l'inclusione, il dialogo interculturale, l'empatia e lo sviluppo di competenze fondamentali per affrontare le sfide internazionali e per muoversi in contesti professionali diversi.
Questi programmi contribuiscono anche a costruire percorsi di studio più inclusivi, spingendo gli atenei ad adattare politiche e approcci didattici in grado di valorizzare la diversità dei percorsi e delle esperienze di chi apprende, migliorando nel contempo i servizi offerti.
I Corridoi Universitari arricchiscono inoltre la ricerca, rafforzano i partenariati internazionali con diverse aree del mondo e promuovono metodologie innovative che rendono più efficace la produzione e la diffusione di conoscenze.

4. Promuovere partenariati multilaterali e collaborazioni a livello locale, nazionale e globale

I Corridoi Universitari riuniscono diversi attori con l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra gli atenei e non solo. La creazione e il sostegno di questi programmi contribuiscono a trasformare le istituzioni universitarie in comunità accoglienti: coinvolgono il personale incaricato delle ammissioni e la componente studentesca internazionale, contribuiscono alla vita universitaria e alla ricerca di soluzioni abitative, animano le attività delle facoltà, permettono la mobilitazione di risorse e costruiscono relazioni con le ex studentesse e gli ex studenti. Questo approccio integrato stimola modalità innovative di collaborazione, rafforza la coesione istituzionale, offrendo anche l'opportunità di attrarre nuove donazioni e avviare partenariati fruttuosi anche con il settore privato.
A livello locale, il sostegno a persone rifugiate che studiano favorisce una collaborazione più stretta con le organizzazioni della società civile, i servizi pubblici, le comunità locali, le cittadine e i cittadini, permettendo alle università di valorizzare al meglio il proprio ruolo di punto di riferimento all'interno dei territori e di ispirare altre realtà a prendere iniziative simili.
A livello globale, l'impegno nel programma dei Corridoi Universitari rafforza il profilo internazionale delle istituzioni universitarie, mettendole in relazione con importanti reti accademiche, organizzazioni multilaterali, governi ed enti filantropici, aumentando così la loro influenza e visibilità globale.

5. Avviare soluzioni scalabili che possano portare a un cambio di narrativa e di politica

I Corridoi Universitari sono iniziative economicamente vantaggiose, scalabili e adattabili a diversi contesti. Non si tratta solo di progetti teoricamente fattibili: in molte università nel mondo sono già realtà consolidate. Questi programmi offrono una solida "prova di concetto" (proof of concept) per sviluppare politiche e narrazioni più accoglienti in tema di migrazione, asilo e inclusione, diventando veri e propri laboratori di innovazione che dimostrano in concreto i benefici di un accesso più ampio a canali sicuri e legali e l'impatto trasformativo generato dall'inclusione.
Qualsiasi istituzione universitaria può avviare un Corridoio Universitario già oggi, operando all'interno dei quadri normativi esistenti e valorizzando servizi, competenze e risorse già presenti nella maggior parte degli atenei. I Corridoi Universitari possono essere replicati in ogni paese e adattati a nuovi contesti, contribuendo a cambiare la percezione collettiva su chi siano le persone rifugiate, quali aspirazioni abbiano e quali contributi possano portare.

Come iniziare: lista delle cose da fare

I Corridoi Universitari possono essere personalizzati per adattarsi ai punti di forza che caratterizzano ciascun ateneo e al contesto specifico di ogni istituto.

Ecco le fasi del processo:

1. Generare consenso
2. Coinvolgere l'ateneo e la comunità accademica
3. Costruire il gruppo di lavoro
4. Individuare una figura di riferimento per la docenza e per l'amministrazione
5. Redigere un budget
6. Collaborare con l'ufficio che si occupa delle ammissioni
7. Valutare le risorse istituzionali
8. Fare leva sulle competenze locali
9. Concentrarsi sul buon esito del programma a lungo termine a favore degli studenti

Programma dei Corridoi Umanitari Step-by-Step

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO & AMMISSIBILITA'	2. L'UNIVERSITA' COME COMUNITA'	3. APERTURA DELLE ISCRIZIONI	4. SELEZIONE	5. PRE-PARTENZA, VIAGGIO E POST-ARRIVO
Definire il quadro normativo di riferimento Concordare il numero di posti, i programmi, e i paesi di origine Decidere i criteri di ammissibilità e le modalità di partecipazione	Riunire le equipe di lavoro attinenti alla programmazione Aprire un dialogo con la comunità locale Mobilitare le risorse Trovare delle soluzioni abitative	Trovare partners nei paesi di origine Promuovere tali opportunità e mettersi in contatto con studentesse e studenti rifugiati Stabilire dei meccanismi di filtro sulle iscrizioni	Valutare le domande e creare una rosa di candidati Verificare le qualifiche e lo status giuridico delle persone rifugiate Selezionare i candidati	Nella fase pre-partenza, organizzare dei corsi di lingua e di orientamento Provvedere ai documenti di viaggio, l'ottenimento del visto e del permesso di uscita dal paese Viaggio e accoglienza Assistenza durante la fase post-arrivo

Non sei solo!

Il progetto UNICORE (University Corridors for Refugees) coinvolge già attualmente numerose università italiane che offrono a persone rifugiate l'opportunità di proseguire gli studi in Italia attraverso percorsi sicuri e regolari. Secondo i dati disponibili fino al 2024, sono 235 le studentesse e gli studenti che ne hanno beneficiato e 42 le università che partecipano all'iniziativa.

GLOBAL TASK FORCE ON THIRD COUNTRY EDUCATION PATHWAYS

Inoltre, la **Task Force Globale (GTF) sui Corridoi Universitari per rifugiati provenienti da paesi terzi** offre consulenza tecnica e risorse per avviare o ampliare iniziative di questo genere in qualsiasi paese. È inoltre possibile consultare il seguente report per avere ulteriori informazioni sulle nuove opportunità di finanziamento.

Call to Action

Puoi anche tu fare la tua parte in questo processo di trasformazione!

Se ogni università facesse proprio il semplice impegno di "prendere in carico uno studente", i Corridoi Universitari potrebbero raddoppiare il numero totale di opportunità di reinsediamento attualmente disponibili per le studentesse e gli studenti rifugiati, cambiando radicalmente la loro vita e contribuendo a scrivere un nuovo futuro a livello globale.

La comunità globale dell'istruzione universitaria gode di una posizione unica per rivedere i modelli attuali ed essere fonte di ispirazione per altri. Con solo una piccola parte delle università del mondo che attualmente partecipa ai Corridoi Universitari, il potenziale di crescita e di impatto è enorme.

"

L'istruzione ... mi ha dato il lavoro che oggi svolgo [e] la libertà, le energie e la mentalità per riuscire ad avere tutto ciò che possiedo. In maniera significativa. Mi sento parte di una grande comunità. Sono un cittadino ora. Mi sento di appartenere a un luogo. E ciò mi rende orgoglioso. Sento davvero un senso di appartenenza.

Ex Allievo del Programma WUSC Student Refugee, Canada